

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 06 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

7 luglio 2008 ore 11,30 (Sala Giunta)

Riunione sul caro prezzi.

Il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo hanno indetto una riunione con i sindaci iblei, il presidente della Camera di Commercio, le organizzazioni di categoria dei commercianti e l'associazione consumatori per lunedì 7 luglio 2008 alle ore 11,30 per l'emergenza caro prezzi.

(gm)

speciale

E...STATE col casco

A CURA DELLA PK

La campagna

I testimonial saranno i neopatentati

Saranno dunque i neopatentati più brevi i testimonial della campagna di promozione sociale "E...state con il casco". "Appena riceveremo dai dirigenti scolastici gli elenchi dei ragazzi "idonei" alla guida - spiega l'assessore Girolamo Carpentieri - provvederemo a redigere una graduatoria a livello provinciale tra tutti i neopatentati. A parità di punteggio, sarà considerata come punto aggiuntivo la minore età". In pratica chi avrà conseguito il patentino di guida, nel periodo compreso tra l'1.01.2008 e il 31.07.2008 avrà il casco come "premio finale". "Mi auguro - aggiunge il presidente Franco Antoci - che questa campagna di sensibilizzazione all'uso del casco possa raggiungere gli obiettivi prefissati e segni un punto a nostro favore nella lotta quotidiana per salvaguardare la vite dei nostri ragazzi". L'iniziativa non è isolata, ma va ed arricchire il "palmares" della provincia di Ragusa in tema di progetti finalizzati alla sicurezza stradale. "Alcol, droghe e guida" organizzato dal Sert di Vittoria in sinergia con la Provincia e con la Polstrada di Ragusa. "Da tempo circola un tandem devastante: abuso d'alcol e guida pericolosa, un connubio mortale - dice Giuseppe Mustile responsabile del Sert di Vittoria - dal 1996 ad oggi hanno lasciato la loro esistenza sull'asfalto in 6.700 e in 320.mila sono rimasti feriti se non amputati di un arto, disebili a vita". Di chi è la colpa? Quali sono le cause? Lo psichiatra Paolo Crepet, nel suo intervento nel corso di un incontro, ha cercato di spiegarlo. L'assenza di passione genera la noia. Un vuoto da riempire con emozioni forti ma pericolose, invece occorre passione per la vita e nutrire la vita di passioni è questa la migliore arma di prevenzione dalle devianze". Per Antonio Capodicasa, comandante della Polstrada, impegnato nell'operazione "Estate sicura" accetta le tesi dello psichiatra ma è convinto che un ottimo strumento è quello delle tolleranze zero. "Chi scambia la strada per la pista - commenta Capodicasa - va subito bloccato e la tolle-

ranza deve essere pari allo zero". Insomma infrangere le regole non conviene affatto e inoltre divertirsi con giudizio si può: questo è un altro messaggio sociale su cui ha puntato un'altra iniziativa istituzionale partita questa volta dall'assessorato alle Politiche sociali. Lo slogan dell'iniziativa "Non bere la tua vita per strada" è stato il refrain della scorsa estate ed immancabile ha accompagnato, caratterizzandolo, tutti gli appuntamenti musicali e sportivi di grande richiamo della scorsa estate.

«Un progetto studiato per donare un salvavita»

Scorrazzano spensierati sui loro scooter, elettrizzati dalla chiusura delle scuole e dall'arrivo del bel tempo. Guidano a stormi pronti a sfoggiare l'ultima loro due ruote, quella più fiammante, quella decisamente più alla moda, appena uscita dalla concessionaria. Possibilmente quella "elaborata", come si dice in gergo, o addirittura direttamente ritoccata già di fabbrica. Insomma essere alla page anche sulle due ruote è un diktat assolutamente imprescrittibile per i giovanissimi. Ma il popolo delle due ruote è vasto e variegato: c'è chi va in scooter, chi invece preferisce l'abbrezza di una moto rombante. Un unico comune denominatore sembra accomunare la stragrande maggioranza di motociclisti: l'assoluta idiosincrasia all'uso del casco. C'è chi lo lascia andare penzoloni dal manubrio della moto o, ancora più pericoloso, c'è chi lo lascia ciondolare nientemeno che dal proprio polso; c'è poi chi lo indossa a mo' di cuffietta, slacciato e pronto a separarsene, chi lo lascia "ammuffire" nel bauletto e chi addirittura lo lascia impacchettato ancora casa. Di farne "una moda" non se ne parla nemmeno. Eppure la normativa, che le forze dell'ordine non esitano a definire di alto valore sociale per essere un vero e propria "salvavita", impone l'uso del casco prevedendo per i trasgressori un rigido pacchetto di "punizioni". Ma di caschi ancora in giro se ne vedono decisamente pochi. La provincia di Ragusa ha così deciso di fare la sua parte e di scendere in campo con un progetto davvero speciale. "L'idea base del progetto ruota intorno al meccanismo inverso - spiega il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci - puntando così ad un modello di comunicazione sociale differente invece di insistere sulla responsabilizzazione individuale, attraverso la maggiore presa di coscienza delle previste repressioni o dei disastrosi effetti di un incidente, abbiamo pensato di premiare i neopatentati più meritevoli facendogli dono proprio del casco". Per ovvie ragioni, l'iniziativa non poteva che chiamarsi "E...state

col casco" con la piena volontà di indirizzare il campo temporale d'azione proprio alla stagione estiva quando la mancata osservanza del casco raggiunge le quote più alte d'incidenza del fenomeno. "E...state con il casco - prosegue il presidente, Antoci - si indirizza infatti ai giovani che hanno superato brillantemente la prova per il conseguimento del patentino di guida e che sono risultati idonei alla guida dei ciclomotori. Per sensibilizzare questi neo patentati all'uso obbligatorio del casco di protezione, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge regolanti la materia, ai più meritevoli regaleremo un casco". Per questa sua particolarità di destinazione il progetto è stato subito "spostato" dall'assessorato alle Politiche giovanili. "Riteniamo questa iniziativa - dichiara l'assessore Girolamo Carpentieri - un momento davvero rilevante nell'ambito della campagna di sensibilizzazione all'uso del casco, che oramai con soluzione di continuità viene promossa e realizzata dai diversi organi istituzionali. Nonostante ciò però, capita ancora molto spesso di vedere per le strade delle nostre città tanti ragazzi in sella e dei motorini che ancora non fanno uso del casco di protezione, con le gravi conseguenze che ne derivano. Ciò vuol dire che ancora molto deve essere fatto e che non dobbiamo mai abbassare la guardia". Come potere trovare i più brevi? Da qui il lavoro di squadra dell'assessorato alle Politiche giovanili con le scuole della provincia, considerato che sono proprio gli istituti a farsi carico dell'istituzione dei corsi necessari al conseguimento del patentino di guida.

«Riteniamo questa iniziativa un momento davvero rilevante nell'ambito della campagna di sensibilizzazione all'uso del casco, che oramai con soluzione di continuità viene promossa e realizzata dai diversi organi istituzionali. Nonostante ciò però, capita ancora molto spesso di vedere per le strade troppi centauri senza casco»



AEROPORTO DI COMISO. L'ente di viale del Fante non potrà essere partner della «Soaco»

La Provincia non può essere socio

(*gn*) La Provincia regionale non può essere socio della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso.

È quanto si evince dalla risposta al quesito da parte di "Anci Risponde". E la nota è stata presa in esame dalla seconda commissione consiliare, presieduta da Sandro Tumino, che non ha espresso un parere in merito anche perché l'argomento merita il coinvolgimento di tutti e perché l'organismo non ha tutta la documentazione a cominciare dal "Foglio dei Patti" siglato tra Antoci e l'ex sindaco di Comiso, Pippo Digiacomo.

Come si ricorderà in sede di approvazione di bilancio preventivo, il Consiglio provinciale ha stornato il milione di euro per la partecipazione alla Soaco

in attesa di tutti i chiarimenti.

Ma cosa dice l'Anci? "La tematica è disciplinata dall'articolo 3, commi 27 e 28 della legge 24 dicembre 2007, che stabilisce: le amministrazioni pubbliche, compresi i comuni, non possono costituire società aventi per oggetto "attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie attività istituzionali", né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società; è sempre ammessa la costituzione di società che producono "servizi d'interesse generale" e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni pubbliche, compresi i comuni, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza".

Il problema, a questo punto, è stabilire quale sia l'interesse generale in questa vicenda. "In ogni caso l'assunzione di nuove partecipazioni deve essere autorizzata dal Consiglio comunale". Ed è la stessa cosa che ha scritto alla commissione l'avvocato Salvatore Mezzasalma del Servizio l'Avvocatura della Provincia regionale. Ma la conclusione a cui giunge Anci Risponde merita attenzione: "Le disposizioni del comma 27 della legge 244 del 2007 non consentono a nostro avviso tale partecipazione". L'aeroporto apre un "caso" alla Provincia regionale e l'accordo sottoscritto da Antoci probabilmente non potrà essere onorato anche perché la competenza è del Consiglio. La Provincia regionale aveva pensato di partecipare alla Soaco con un milione di euro. **G. N.**

Lunedì alla Provincia convocati sindaci e Cciaa

(*gn*) Lunedì alle 11,30 incontro alla Provincia sull'emergenza riguardante il «caro prezzi». Il presidente dell'ente di viale del Fante, Franco Antoci e l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo hanno indetto una riunione che si svolgerà alla presenza dei sindaci iblei, del presidente della Camera di Commercio, delle organizzazioni di categoria dei commercianti e dell'associazione consumatori.

Emergenza incendi, lacono «bacchetta» il prefetto

(*gn*) Emergenza incendi. Italia dei Valori con il suo coordinatore provinciale Gianni lacono torna a chiedere al prefetto la convocazione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico con i 12 Sindaci dei Comuni, con il Presidente della Provincia, il capo dell'Ispettorato Forestale e dei Vigili del Fuoco. "Ogni giorno lungo la S.S. 514 per Catania e nel resto della provincia - dice lacono - è possibile assistere inermi ai roghi che vengono appiccati con estrema facilità a causa della non realizzazione dei viali parafuoco sui cigli della strada. Anche l'altro ieri sono bruciati numerosi alberi di ulivo e pini e così sarà ogni giorno fino a quando entrando o uscendo da Ragusa lo scenario sarà quello di una terra arida e senza alberi». Già il 21 giugno scorso lacono segnalato la Prefetto il mancato avvio delle azioni preventive nel contrasto agli incendi e il grave ritardo nell'attuazione dei viali parafuoco.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

POLITICA. Vertice tra i «big» del movimento **Mpa definisce nuove strategie nel «confronto» con Lombardo**

(*gn*) La riorganizzazione del movimento in provincia, la ripresa dell'azione politica a Vittoria e l'esame del voto nel comune di Modica al centro di un vertice del Mpa con il presidente nazionale Raffaele Lombardo e il segretario regionale Lino Leanza. A rappresentare le esigenze della provincia di Ragusa il commissario provinciale, senatore Enzo Oliva, e l'onorevole Riccardo Minardo, deputato regionale all'Ars e presidente della prima commissione. Sarà un organismo formato dai consiglieri provinciali, Saro Burgio e Pietro Barrera e dal commissario cittadino di Ragusa Gianni Di Stefano a guidare il partito fino al congresso che forse si terrà entro il 2008. Esa-

minato il risultato elettorale di Modica e l'alleanza col Pd che ha portato alla vittoria Antonello Buscema. Un capitolo a parte per la città di Vittoria. È stato dato mandato all'onorevole Minardo, di definire una proposta politica che rilanci l'azione politico-amministrativa e la sottragga «agli interessi particolari, a una conflittualità non più tollerabile e incompatibile con idee e programmi dell'Mpa». Probabilmente Minardo incontrerà il sindaco Nicotria ed i consiglieri comunali dell'Mpa per ripartire nella collaborazione fattiva. Non si è discusso dell'assessorato alla Provincia. «Lo si potrà fare - dice Minardo - dopo la ripresa dei rapporti con Pdl ed Udc».

P
POLITICA/1. Organismo formato da 15 elementi
Il Pd verso il congresso, guida affidata ad Esecutivo allargato

(*gn*) Fino al congresso del prossimo autunno il Partito Democratico continuerà con l'Esecutivo provvisorio che diventa, quindi definitivo. L'organismo è formato dai 12 coordinatori cittadini, dal coordinatore provinciale Pippo Digiacomo, dal suo vice Tuccio Di Stallo e dal deputato regionale Roberto Ammatuna. È quanto stabilito nella riunione di venerdì sera. C'è stata unità di intenti a lavorare ed andare avanti. Un Partito Democratico che è alla ricerca di un'identità e che comunque in provincia di Ragusa ha riportato buoni risultati in tutte le competizioni: regionali, politiche e amministrative. La delusione è arrivata solo da Comiso, mentre a Modica

il Pd ha conquistato palazzo San Domemico con l'elezione di Antonello Buscema. Alle Regionali, approfittando della debacle di tutti gli altri partiti della sinistra il Pd è riuscito ad eleggere due deputati: Digiacomo in prima battuta ed Ammatuna con i resti. Ma nel corso della riunione di venerdì è stato deciso di costituire un organismo intermedio tra l'Esecutivo e l'Assemblea provinciale che è formata da oltre 200 persone. Un organismo, composto da una cinquantina di persone, che prevede la presenza di ex deputati di Ds e Margherita, sindaci, ex sindaci, ex amministratori in genere e capogruppo alla Provincia ed al comune capoluogo.

Zootecnia, una giornata di studio per tutelare la «razza Modicana»

(*mdg*) Una razza in via d'estinzione da valorizzare e tutelare. Sono cinquecento le bovine modicane nel ragusano suddivise in venti allevamenti. Tremila i capi in tutta l'isola. La giornata tecnica con il meeting della razza bovina Modicana organizzata dall'associazione regionale allevatori, nell'azienda Gulino, in contrada Ruffino a Ragusa, nei pressi del castello di Donnafugata, è servita per fare il punto della situazione e rilanciare il settore zootecnico in un momento di grande crisi per il comparto. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Regionale Allevatori di Ragusa. Presenti i vertici regionali dell'ARAS, rappresentanti istituzionali del settore, esperti zootecnici, imprenditori, amministratori comunali, con il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore Giovanni Cosentini, l'assessore provinciale Enzo Cavallo, e il responsabile dell'ispettorato dell'agricoltura, Giuseppe Arezzo. «Siamo riusciti ad ottenere un grande risultato - dice il presidente dell'associazione regionale allevatori, Armando Bronzino - l'associazione della modicana e del cavallo sanfratellano fanno parte dell'associazione italiana allevatori. Questo significa un percorso innovativo e il riconoscimento da parte del ministero delle politiche agricole e forestali con un canale diretto. Bisogna modificare il regolamento del libro genealogico e l'affidamento dello stesso all'associazione allevatori». Gli allevamenti del nord Italia sono oramai saturi. Lei ha lanciato un appello forte affinché si accendano i riflettori sulla zootecnia di qualità del sud Italia. La zona di origine della razza modicana è l'ex

contea di Modica. «E' la più importante razza bovina della Sicilia - spiega il presidente dell'associazione Anamod, Carmelo Massari - negli ultimi anni si è diffusa in tutto il territorio regionale adattandosi alle diverse situazioni pedoclimatiche. Il mantello della modicana è di colore uniforme rosso scuro, con sfumature dal nero dei tori al fro-

Bronzino: «È da modificare ed affidare all'Aras il regolamento per il libro genealogico»

mentino chiaro delle vacche. Sfumature nere specie nella parte anteriore e sulla faccia esterna delle cosce. Fiocco della coda nero. Il maschio presenta un mantello più scuro». La produzione di latte è di circa 18 - 22 kg al giorno in una lattazione di 200-220 giorni, con una percentuale di grasso di circa il 4%.

MARCELLO DIGRANDI

Due dirigenti Cisl, ai vertici nazionali di categoria

(*gn*) Due dirigenti della Cisl di Ragusa ai vertici nazionali di categoria. Si tratta di Paola Corallo, segretaria generale della Fiba-Cisl (settore banche e assicurazioni), eletta dalla Fiba-Cisl Nazionale quale segretaria di Coordinamento Nazionale del Banco di Sicilia, e di Giovanni Fracanzino, segretario generale della Fai-Cisl (settore braccianti-forestali-ConSORZI Bonifica) eletto dagli organismi della Fai-Cisl Nazionale quale Coordinatore Nazionale del Comparto Consorzi di Bonifica. "Tale riconoscimento - dice il segretario generale Giovanni Avola - che premia i Dirigenti per le capacità dimostrate sul campo, nella tutela dei Lavoratori, delle fasce più deboli e per il valido apporto dato all'Organizzazione complessivamente, è motivo di orgoglio oltre che per le Federazioni di categoria anche per la Cisl di Ragusa, perché dimostra la crescita e le capacità del proprio gruppo dirigente, utili, come in questo caso, a contribuire alla crescita e al rafforzamento del sindacato Cisl anche fuori dal perimetro provinciale".

Y

AZIENDE IBLEE A NEW YORK

m.b.) Anche la sede provinciale dell'Istituto regionale siciliano Fernando Santi, ha partecipato al "Fancy food show" di New York, la più importante fiera dell'agroalimentare del mondo, che si è svolta dal 28 giugno al primo luglio scorsi. L'istituto, in collaborazione con la Provincia regionale di Ragusa, ha promosso la partecipazione alla manifestazione nel quadro delle attività d'internazionalizzazione delle imprese, di cui si occupa da anni l'istituto, portando ben tredici imprese ragusane che rappresentano, con i loro prodotti d'eccellenza, tutte le specialità del territorio: dalla cioccolata modicana ai formaggi ragusani, dall'olio d'oliva di Chiaramonte al Cerasuolo di Vittoria. Durante la manifestazione, a cui ha partecipato il consorzio "Sicilia barocca export", si è tenuta una conferenza stampa cui hanno partecipato giornalisti televisivi e della carta stampata, buyer, ristoratori, rappresentanti di catene di distribuzione ed importatori. Nell'occasione, sono stati offerti per la degustazione alcuni significativi prodotti ragusani, particolarmente apprezzati dai presenti. Il referente dell'Istituto regionale siciliano Fernando Santi, Livio Mandarà, ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto dell'andamento della fiera e di tutta l'iniziativa, che creerà negli Usa nuove e grandi opportunità commerciali per le imprese del Ragusano». Nel corso della fiera lo stand del consorzio "Sicilia barocca export", denominato "fondamenta del gusto", è stato visitato da centinaia di visitatori, da politici locali, anche italo-americani. Numerosi sono stati i contatti e le intese con gli operatori commerciali che potranno favorire la crescita delle imprese iblee.

L'AGENZIA DELLE ENTRATE, secondo quanto riferisce il presidente della associazione, lamenta l'assenza di partita Iva da parte di diversi titolari

Bed & Breakfast, multe salate Alberino: «È un'assurdità»

(*gn*) Una campagna contro i Bed & Breakfast? Si potrebbe quasi dire che esiste un "caso B&B". L'Agenzia delle Entrate ha iniziato a fare multe considerando tutti i titolari di B&B evasori perché non in possesso di partita Iva e perché non tengono il registro delle presenze. A protestare contro questa situazione è il vice presidente dell'Associazione provinciale B&B, Enrico Alberino. Il presidente Lavinia Cutello si è autosospesa. «Ma non era, come dice il Legislatore e come confermano le sentenze del Tar Lazio

e dell'Emilia Romagna, un'attività a conduzione familiare non rilevante ai fini Iva? Non ci avevano detto - dice Alberino -, come fa qualunque possessore di seconda o terza casa al mare che la affitta in estate, che si dovevano dichiarare i redditi sul 730 nella voce "altri redditi"? Ma non è evidente che questi redditi, che provengono da questa attività, rappresentano una parte minima rispetto

al reddito del lavoratore dipendente? E ancora - continua Alberino - un insegnante, un medico, un dipendente pubblico che ha un rapporto di esclusività con il proprio datore di lavoro, non può, a questo punto, essere titolare di un B&B ovvero di un'impresa commerciale? In un meraviglioso palazzo di Ibla, ad una gentile signora, insegnante, a fronte di 2.000

«Le contestazioni, a nostro avviso, non sono in linea neanche con le sentenze del Tar del Lazio»

euro di utili l'anno è stato elevato un verbale di 13.000 euro. Nel verbale - racconta Enrico Alberino - si legge: "Se il cittadino paga entro 60 giorni e non fa ricorso, la multa si riduce di 1/4. Una cosa assurda. Stiamo correndo tutti da avvocati e tributaristi. Abbiamo chiesto tempo fa un incontro con il presidente della Provincia, Franco Antoci. Si è presentato ad un'assemblea gremita ed ha proposto

di fare una delegazione e promesso di risolvere il problema. Ancora non c'è nessuna novità». Ma come nascono i B&B? La Regione Sicilia, carente in posti letto, nell'anno 2001, fa proprio un bando nazionale per la creazione di nuovi posti letto attraverso la promozione e l'incentivo all'apertura di B&B ed emana la famosa Legge regionale 17 del 24 luglio del 2001. «Legge semplicissima, ispirata a modelli anglosassoni, per cui chi a casa ha spazio, può - dice Alberino - senza aprire un'impresa, senza partita Iva, ospitare delle persone offrendo letto e colazione. A demarcare il limite tra un B&B e un'attività imprenditoriale, la legge stabilisce il numero di 4 camere da mettere a disposizione e l'obbligo della residenza da parte del proprietario e della coabitazione con gli ospiti. Successivamente solo per la Sicilia le camere da 4 diventano 20 e la residenza non è più obbligatoria. Aprono alberghi e si chiamano B&B». Ecco che le multe sembrerebbero strane.

GIANNI NICITA

CONSIGLIO COMUNALE. Inaugurazione con «il botto» per l'assemblea civica. Antonino Rivillito eletto con 12 suffragi: è mancato quello di Verdirame che ha dichiarato di non volere partecipare al voto

Scicli, tutto «fila liscio» per il presidente Ma è «bagarre» in aula per il suo vice

SCICLI. (*pid*) Battesimo col botto per il consiglio comunale di Scicli, riunitosi venerdì sera, alla presenza di una larga platea di spettatori che, in apertura, hanno assistito al giuramento dei venti componenti la massima assemblea.

Botto, ad avvio dell'esame dell'ordine del giorno, con la comunicazione del consigliere della lista civica di maggioranza di centrodestra Progetto Scicli, Rocco Verdirame, di non partecipare all'elezione del presidente (Udc) e del vice presidente (PdL) e botto poi con l'elezione del vice presidente, rinviata ad una nuova seduta da riconvocare, per lacerazioni interne al Popolo della Libertà. Mentre il presidente, Antonino Rivillito, è stato votato con i dodici voti della maggioranza (è mancato solo il voto di Verdirame) per conoscere il nome del vicepresidente si dovrà attendere la prossima riunione. Grande prova di democrazia, quella data dalla minoranza (Pd, Patto per Scicli, Città Aperta ed Mpa), che s'è detta disponibile ad esprimersi favorevolmente se dalla maggioranza fosse venuto il nome di un consigliere frutto di "innovazione, serietà, responsabilità e disponibilità".

La proposta della minoranza è stata vista come fumo negli occhi dando vita ad una votazione (quella del presidente) blindata, controllata, in perfetto stile "prima Repubblica", studiata a

tavolino dall'Udc. Stessa cosa non è accaduta per la votazione del vicepresidente. Nonostante la sera precedente si fosse giunti all'accordo su Enzo Pacetto (dopo il dissenso netto del PdL verso Agatino Guttà da parte dei consiglieri di Idea di Centro) in aula è arrivato un secondo nome, quello di Bartolo Venticinque (secondo eletto nella lista PdL ma molto vicino al deputato

nazionale Nino Minardo). E su Bartolo Venticinque (figlio del sindaco) si sono buttati, con il proprio voto, quelli dell'Udc che, invece, avrebbero dovuto astenersi dal partecipare direttamente alla diatriba fra PdL ed Idea di Centro. Alla fine, alla quinta votazione, sono prevalsi il buonsenso di Bartolo Venticinque che ha ritirato la propria disponibilità ed il passo indietro

dell'Udc che alla quarta votazione ha indirizzato i propri voti su Enzo Pacetto. Un passo falso per il partito del deputato regionale Orazio Ragusa che, in queste amministrative, ha recitato il ruolo di asso pigliatutto con tre assessori (senza contare quello di «Scicli e Tu», vicina al parlamentare regionale) e la presidenza del consiglio comunale.

PINELLA DRAGO

LA TUTELA DEL TERRITORIO

Oggi l'incontro
sull'istituzione del parco
archeologico terrestre
e marino all'interno
del museo di Camarina

Goletta Verde fa la mappa dei mostri di cemento

Pesante il bilancio sulle speculazioni immobiliari

Pesante bilancio di piccole e grandi speculazioni immobiliari anche nel ragusano. E' quanto denuncia Legambiente con la sua Goletta Verde, il veliero che e' approdato ieri a Pozzallo per una tre giorni all'insegna della sensibilizzazione ambientalista. Le 617 infrazioni registrate dalle forze dell'ordine, le 574 persone denunciate o arrestate e i 256 sequestri in tutta la Sicilia, terza nella classifica delle regioni, non risparmiano dunque la provincia di Ragusa.

A confermarlo è il rapporto annuale di Legambiente, Mare Monstrum 2008, realizzato in collaborazione con le forze dell'ordine che denuncia gravi abusi edilizi nel territorio ibleo dove, come spiegano i rappresentanti di Legambiente, "si conferma la preoccupante consuetudine, che in Sicilia purtroppo sta ottenendo un ampio consenso, per cui il territorio, per rendere profitto, anziché essere valorizzato debba essere abusato e distrutto". Secondo quanto emerge dal rapporto Mare Monstrum 2008, a Scicli, "dopo il sequestro di 27 abitazioni abusive, costruite quindi in totale assenza di vincoli edificatori, si è aperto il processo penale e si attende il pronunciamento della magistratura sul futuro delle villette. Non meno preoccupante la situazione vissuta a Ispica, dove erano stati autorizzati lavori di manutenzione straordinaria di un rudere,

ma in realtà si voleva costruire il classico appartamento vista mare. I lavori sono stati bloccati il 17 giugno 2004. L'immobile appartiene a Raffaele Lombardo. Divorata anche la fascia costiera che va dalla provincia di Ragusa a Caltanissetta, divenuta ormai terra di serre abusi-

Incidente domestico a Ispica

ISMCA. Nonostante il volo di tre metri da una finestra, se l'è per fortuna cavata con un mese di prognosi C.M., una casalinga ispicese di 40 anni. La donna è rimasta vittima ieri mattina di un incidente domestico, perdendo l'equilibrio dopo essersi sporta troppo da una finestra per pulire i vetri.

Immediati i soccorsi e il trasporto in ambulanza al "Maggiore" di Modica dove la casalinga si trova ricoverata nel reparto di ortopedia per la frattura della caviglia destra e del bacino.

ve. Gli ultimi lembi di sistema dunale sono stati trasformati in dune di plastica, che non solo rappresentano un inammissibile attacco alla natura, ma anche un pesante sperpero economico". Proprio in occasione dell'arrivo a Pozzallo, Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente, realizzata con il contributo di Vodafone Italia, Italgest Mare e la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, ha voluto puntare il dito contro questa pura speculazione privata ai danni del territorio, dell'economia locale e dell'interesse pubblico, troppo spesso legittimata anche nei casi più spregiudicati.

Allo stesso tempo è l'occasione per sensibilizzare le Amministrazioni pubbliche affinché intervengano in maniera immediata ed efficace su aree di grandissimo valore ambientale che meritano salvaguardia, tutela e valorizzazione senza compromessi. Ieri sera, fino alle 23 Goletta Verde e' stata presente a terra con il suo stand informativo nella piazzetta davanti il Comune di Pozzallo. Oggi, invece, alle 18,30 si terrà un incontro-dibattito sull'istituzione del parco archeologico terrestre e marino di Camarina, presso l'agora, all'interno del museo. Dalle 19 alle 24 la Goletta Verde sarà presente a terra con il suo stand informativo ancora una volta a Pozzal-

Ispica Nella maggioranza si continua a respirare un clima di tensione **Si dimette il capogruppo di Forza Italia**

Eva Brugaletta
ISPICA

Il consigliere Toni Cuscusa si dimette da capogruppo consiliare di Forza Italia. Dopo le dimissioni dell'assessore Michele Strano, il partito di maggioranza relativa continua a vivere una situazione di forte tensione interna. E questa tensione si ripercuote anche sul consiglio comunale che non è stato capace di adottare il piano triennale delle opere pubbliche. Nella seduta con questo punto all'ordine del giorno, è infatti venuto meno il numero legale.

I consiglieri Salvatore Milana (Fi) e Salvatore Garofalo (Mpa) non accettano più questo stato di cose, ponendosi in conflitto con la loro stessa maggioranza. Pare che, all'origine di questi malesseri, ci sia la figura del presidente del Consiglio comunale, Massimo Dibenedetto.

Questa situazione offre il fianco alle considerazioni della minoranza. Il Partito democratico censura in modo energico la maggioranza di centrodestra: «Incapace di programmare, di discutere e di risolvere i problemi dei cittadini, litigiosa e allo sbando».

Il segretario democratico Pierenzo Muraglie è molto duro, ma anche i consiglieri Garofalo (Mpa) e Milana (Fi) lamentano una «carezza organizzativa all'interno della maggioranza stessa, auspicando un intervento di chi di competenza».

Su tali dichiarazioni che interviene Muraglie, affermando: «Noi riteniamo che – sottolinea – l'adunanza non abbia avuto luogo perché, non tutti, sono convinti della necessità e dell'opportunità di approvare un regolamento consiliare che rafforzerebbe, e di tanto, la figura del presidente del consi-

glio comunale, Massimo Dibenedetto. Probabilmente – conclude il coordinatore del Partito democratico – qualcuno ha preferito non essere presente per non creare ulteriori grattacapi a una maggioranza che, al di là dei proclami, è tutt'altro che compatta».

Spetterà al sindaco Piero Rustico e al parlamentare regionale Innocenzo Leontini trovare le soluzioni più equilibrate per garantire una navigazione sicura all'amministrazione comunale e una maggiore compattezza della coalizione di maggioranza. ◀

POLITICA. Diatriba interna al partito **Forza Italia, ora Terranova chiede la testa di Leontini**

(*) Ora, Terranova, va giù duro. Nel mirino del coordinatore cittadino di Forza Italia non c'è solo il suo "avversario" Fabrizio Comisi (che aveva dato "fuoco alle polveri" con il duro documento nei suoi confronti), ma anche il commissario provinciale Innocenzo Leontini. Terranova si rivolge direttamente ai suoi referenti politici: Micciché, Fallica e Nino Minardo. Contesta le dichiarazioni di Leontini, secondo cui "il coordinamento a Vittoria si sarebbe sfaldato" e difende il suo operato: «Leontini sa, in quanto, come me, è in possesso dei tabulati, che gli iscritti a Vittoria sono passati da 472 (epoca Leontini) agli attuali 913 (gestione Nino Minardo). Comisi, invece, ispirato da Leontini, dispone delle sole 21 persone che hanno firmato il documento, di cui solo sei iscritti: alcuni, addirittura, hanno lasciato da tempo il partito firmando il documento con cui Riccardo Minardo ha abbandonato Forza Italia». Terranova fa poi una disamina dei risultati elettorali re-

centi: «Senza tema di smentita (Leontini lo sa bene perché, senza il mio aiuto alle ultime regionali il suo consenso è sceso a 600 voti), i concittadini hanno suffragato la mia leadership. Sono stato il più votato tra 830 candidati al consiglio comunale, il più votato del centrodestra nelle ultime provinciali. Sono stato eletto e rieletto all'unanimità coordinatore dal 1996 ad oggi. Rispetto tutti, ma rispetto non vuol dire accettare che la democrazia sia sovvertita da una minoranza rumorosa. Forza Italia è stata costruita con sacrifici che hanno permesso persino di raggiungere il 52,7 per cento». Infine, la stoccata finale: l'appello ai vertici regionali di «provvedere a ridare serenità al partito perché il ruolo di Leontini non può essere ritenuto una garanzia per tutti. In ogni comune, la sua fazione tenta di sottomettere tutto e tutti; sta avvelenando la convivenza interna e danneggiando l'immagine di Forza Italia».

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Il governatore contesta un decreto di Berlusconi che abroga quattro norme che attuano lo Statuto siciliano. E minaccia di rivolgersi alla Corte costituzionale

Lombardo: «A rischio la Corte dei Conti» Il ministero: «È un errore, ripareremo»

PALERMO. Un altro scontro istituzionale fra Regione e Stato. A due settimane dal ricorso con cui la Sicilia si è opposta al taglio di 1,3 miliardi di finanziamenti a lei destinati per le infrastrutture, il governo Lombardo contesta il cosiddetto decreto taglia-leggi appena varato dall'esecutivo Berlusconi. Si tratta di un maxi-provvedimento - allegato alla manovra di bilancio - che punta alla semplificazione legislativa e amministrativa attraverso l'abrogazione di 3.574 norme. Ma, fra queste, la cancellazione di quattro in particolare avrà - secondo Lombardo - l'effetto di abrogare le sezioni siciliane della Corte dei Conti, di cancellare regole fondamentali sull'assegnazione di tributi alla Sicilia e di togliere attribuzioni alla Regione in materia di Agricoltura restituendole al ministero. In serata il Pdl e lo stesso ministero per la Semplificazione assicurano che si è trattato di un errore a cui si potrà rimediare.

Intanto però l'azione di Lombardo si concretizza in una lettera inviata venerdì con cui si chiede al governo nazionale di rimediare all'errore nella fase di trasformazione in legge del decreto. In caso contrario la Sicilia attiverà il secondo ricorso alla Corte costituzionale in meno di un mese. Ma Lombardo raccoglie anche l'appello che 24 ore prima era stato lanciato dall'ex presidente Totò Cuffaro, che aveva parlato di «sopruso operato dal governo nazionale ai danni dell'Isola». Cuffaro aveva assicurato l'impegno dell'Udc in Parlamento per ostacolare la conversione in legge delle norme contestate.

Lombardo si muove dopo aver ricevuto uno studio della segreteria generale, guidata da Salvo Taormina, e un parere dell'Ufficio legislativo e legale: «Le quattro leggi cancellate sono norme di attuazione dello Statuto, e hanno dunque valore costituzionale. Non possono essere modificate da legge ordinaria». Per la precisione si tratta di decreti di attuazione approvati dalla commissione paritetica Stato-Regione. Il primo, il 507, disciplina l'attuazione dell'articolo 36 dello Statuto, quello che riguarda i rapporti fi-



SCONTRO TRA ALLIATI. Raffaele Lombardo e Silvio Berlusconi in una recente foto d'archivio

nanziari fra Stato e Regione: in pratica - spiegano al Bilancio - regola il versamento alla Sicilia di imposte dirette (altre norme salverebbero l'incasso ma verrebbe meno il supporto legislativo). Il decreto 655 è quello che dà attuazione all'articolo 23 dello Statuto e istituisce le sezioni

In bilico ci sono anche alcune competenze sull'agricoltura che tornerebbero al ministero

della Corte dei conti in Sicilia. Le ultime due norme cancellare - il decreto 789 e la legge 4.447 del '52 - assegnano alla Regione le attribuzioni svolte a livello nazionale dal ministero dell'Agricoltura attuando così gli articoli 14 e 20 dello Statuto.

Lombardo in questa fase preferisce parlare di «disattenzione legislativa». Ma nella lettera inviata a Berlusconi non esita a sottolineare aspetti politici: «Da un governo che si dice rispettoso delle autonomie e votato al federalismo è legittimo aspettarsi maggiore attenzione sia in chiave istituzionale che in chiave

politica». Inoltre, il governatore chiede un coinvolgimento diretto in scelte di questo tipo: «Anche in questa circostanza il provvedimento è stato deliberato in una riunione del Consiglio dei ministri a cui il presidente della Regione non era stato invitato, in violazione dello Statuto». Da qui Lombardo parte per definire incostituzionale la decreti taglia-leggi e chiedere modifiche.

Ma Carlo Vizzini, senatore del Pdl e presidente della commissione Affari costituzionali, prova a smorzare il tono del-

lo scontro: «Se nella redazione del provvedimento vi è stata una colpevole distrazione lesiva dell'A autonomia siciliana occorre rimediare. Lombardo stia certo non c'è e non può esserci nessuna volontà politica prevaricatrice ma probabilmente solo un errore dei tecnici che hanno predisposto il provvedimento». E dal ministero guidato da Calderoli si apprende che «si è trattato solo di un disguido. È già pronto un emendamento correttivo».

GIACINTO PIPTONE

Ars. Il deputato si dice deluso: «Ne ho parlato con Berlusconi, mi ha tranquillizzato ma per ora ha cose più importanti a cui pensare». Vizzini: «È un dolore ma siamo tutti nelle condizioni di lavorare bene»

Musotto lascia il Pdl e va al gruppo Misto «La coalizione è allo sbando, vado via»

PALERMO. Alla vigilia delle Regionali era il candidato di Forza Italia alla presidenza dell'Ars. All'indomani era fra i probabili assessori. A meno di tre mesi dal voto, Francesco Musotto lascia Forza Italia. O meglio, annuncia che non starà nel Pdl «che non esiste come partito». E, per cominciare, abbandona il gruppo all'Assemblea regionale e si iscrive al Misto.

Fine della parabola azzurra di uno degli esponenti più in vista del partito di Berlusconi in Sicilia: ex presidente della Provincia di Palermo per tre mandati ed ex europarlamentare (già nel 2001 però fece un passo d'addio, poi rientrò). «Per me - spiega - non c'erano più le condizioni per rimanere nel Pdl. Ne ho parlato con Silvio Berlusconi. Abbiamo un rapporto umano molto intenso. Naturalmente mi ha tranquillizzato, mi ha detto ne riparlamo, ma lui per ora ha cose più importanti di cui occuparsi». Musotto contesta la mancanza di leadership e di linea politica nel Pdl e in Forza Italia. «Da quando si è insediata l'Ars - dice - non c'è stata un riunione di gruppo siamo andati avanti navigando a vista».

Sulla gestione del partito, l'ex presidente della Provincia muove le critiche più dure: «Da coordinatore provinciale di Fi, la scorsa primavera, sono stato improvvisamente commissariato da una triade composta da Vizzini, Fallica e Misuraca». E poi nella campagna elettorale per le Regionali «ho dovuto fare tutto da solo senza il minimo aiuto. Qualcuno ha

deciso gli assessori. Ma mi chiedo, in quale sede? Le Amministrative non le ha seguite nessuno e abbiamo perso sinda-

ci ovunque. C'è un abbandono totale». Musotto precisa che la sua è «un'azione politica di denuncia. Fatta per mettere

in evidenza il disagio e la non agibilità politica nel partito. Non credo che a breve cambierà molto. Tuttavia posso assi-

curare che io sono l'unico che ha detto queste cose ma siamo in tanti a pensarle. Solo che nessuno parla».

Si è spesso parlato di un feeling particolare con l'Mpa di Lombardo. Lui conferma ma resta cauto: «Ho sempre avuto con Lombardo un ottimo rapporto. Ma per ora mi limito a passare al gruppo Misto all'Ars. Sono stato appena eletto presidente della commissione parlamentare Ue e ho intenzione di svolgere al meglio questo ruolo».

La scelta di Musotto ha animato ieri il dibattito in Forza Italia. Per il senatore Carlo Vizzini «il giorno in cui qualcuno lascia il partito non è mai un giorno di festa. È sempre un dolore apprendere di una scelta simile. Però va detto che Berlusconi ha messo tutti nelle condizioni di lavorare al meglio. Credo che in questa fase qualsiasi mossa tattica possa attendere. Abbiamo il compito di lavorare al massimo per permettere a Berlusconi, senza il quale tutti noi faremmo altro, di concentrarsi sull'azione di governo non per dargli altri problemi».

Musotto, 61 anni, avvocato penalista di tradizioni socialiste aderì nel '94 a Forza Italia e quello stesso anno venne eletto alla Provincia con 320 mila voti: fu il primo presidente eletto direttamente dal popolo. La sua attività venne interrotta dall'arresto per concorso in associazione mafiosa. Restò in carcere tre mesi e poi venne assolto in primo e secondo grado. Rieletto alla Provincia altre due volte nel '99 diventa anche parlamentare europeo, carica che ha mantenuto fino all'elezione all'Ars. **GIA. PI.**

✓ PALERMO. Fondi per 55 strutture Assessorato Famiglia destina quasi 11 mln a comunità minorenni

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'assessorato alla Famiglia corre in aiuto di 55 comunità alloggio per minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. L'assessore Francesco Scoma ha firmato un decreto con cui stanziava quasi 11 milioni di euro per queste strutture che contano 546 posti letto e che sono distribuite in tutte le province dell'Isola.

«Si tratta per la precisione di 10 milioni 747 mila euro – rileva l'assessore Scoma – necessari per consentire la continuità dei servizi svolti dalle comunità alloggio nei confronti di soggetti minorenni, cosiddetti a rischio, poiché sottoposti dall'autorità giudiziaria, al soggiorno in questo tipo di strutture».

PROVINCIA AGRIGENTO. Agrigento, 5 comunità: Quadrifoglio, (187.826,53 euro - 10 posti), Garofano (200.731,29 - 10 posti), Edera (200.731,29 - 10 posti), Viola (200.731,29 - 10 posti), Geranio (200.731,29 - 10 posti), Montevago 1 comunità Quadrifoglio (200.731,29 - 10 posti).

PROVINCIA CALTANISSETTA. Caltanissetta, 2 comunità: Padre Clemente, (200.731,29 - 10 posti), La Robinia, (200.731,29 - 10 posti); Mussomeli, 1 comunità: Futur Noi (200.731,29 - 10 posti).

PROVINCIA CATANIA. Catania 3 comunità: Futura (187.826,53 - 10 posti), Niside (194.278,92 - 10 posti), Prospettiva (187.826,53 - 10 posti); Acicatena 1 comunità: Villa Paradiso (187.826,53 - 10 posti); Acireale 5 comunità: Alba Chiara (200.731,29 - 10 posti), Aurora (200.731,29 - 10 posti), Pelletier (200.731,29 - 10 posti), Primavera (200.731,29 - 10 posti), Focolare (187.826,53 - 10 posti); Caltagirone 2 comunità: Tre Colli 1 (200.731,29 - 10 posti), Tre Colli 2 (187.826,53 - 10 posti); Giarre, 2 comunità: Elios (200.731,29 - 10 posti), Astrea (200.731,29 - 10 posti); Gravina di Catania 1 comunità: Don Bosco

(187.826,53 - 10 posti); Mascali 2 comunità: Laura (200.731,29 - 10 posti), Eusebia (200.731,29 - 10 posti); Mascalucia 1 comunità: Sole e gioia (187.826,53 - 10 posti); Palagonia 1 comunità: Il Giovane Anchinese (200.731,29 - 10 posti); Pedara 1 comunità: Ausilia (200.731,29 - 10 posti); Ramacca 1 comunità: San Giuseppe (187.826,53 - 10 posti); San Giovanni La Punta: 2 comunità: Giovannùle (187.826,53 - 10 posti), Trappeto (187.826,53 - 10 posti); Sant'Agata Li Battiati 1 comunità: Juvenes (187.826,53 - 10 posti).

PROVINCIA ENNA. Nicosia, 1 comunità: Il Faro (200.731,29 - 10 posti).

PROVINCIA DI MESSINA. Messina 2 comunità: Azione Sociale (187.826,53 - 10 posti), Nuove Solidarietà (200.731,29 - 10 posti).

PROVINCIA DI PALERMO. Palermo (Giovane 200.731,29 - 10 posti; Accoglienza 200.731,29 - 10 posti; Aurora 187.826,53 - 10 posti; Stella Maris 160.585,07 - 8 posti; Casa della Speranza 180.658,19 - 9 posti); Partinico (Miosotide 200.731,29 - 10 posti; Focolare 200.731,29); Camporeale (Mamma Margherita 187.826,3 - 10 posti); Monreale (Giovane 200.731,29 - 10 posti; Osservazione 200.731,29 - 10 posti; Lavoratori 200.731,29 - 10 posti).

PROVINCIA DI RAGUSA. Ragusa, 1 comunità: Gulino (180.658,19 - 9 posti).

PROVINCIA DI SIRACUSA. Siracusa, 3 comunità: Padre Luigi Monti (187.826,53 - 10 posti), Eden (200.731,29 - 10 posti), Padri Francescani (200.731,29 - 10 posti);

Solarino, 3 comunità: Sorriso (200.731,29 - 10 posti), Primavera (200.731,29 - 10 posti), Albatros (200.731,29 - 10 posti).

PROVINCIA DI TRAPANI. Castellammare del Golfo, 2 comunità: Lo Scigno dei Sogni (200.731,29 - 10 posti), Rieducazione (200.731,29 - 10 posti)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

P **IL PREMIER IN GIAPPONE PER IL G8.** A Tokyo per la prima volta, ha passeggiato nelle vie dello shopping «Le intercettazioni? C'è chi soffia sul fuoco». E critica l'opposizione: «Impossibile collaborare»

«Pd giustizialista, è rimasto indietro» Berlusconi da Tokyo chiude al dialogo

TOKYO. Con questa opposizione rimasta indietro nel tempo, «giustizialista» come sempre, non si può lavorare, meglio lasciarla lì, ancorata al passato, alla via giudiziaria. È «sereno» e deciso Silvio Berlusconi al suo arrivo a Tokyo mentre in Italia ancora vi sono strascichi sulle presunte intercettazioni riguardanti il premier e alcune ministre. «Sono tranquillo e lo sono sempre stato», assicura ai giornalisti tra i grattacieli di Tokyo, nel bel mezzo di una passeggiata nelle vie dello shopping. Tappa d'obbligo nel negozio di dieci piani di Armani. Poi un'occhiata dall'esterno del negozio di Hermes, di Renzo Piano, mentre oggi dovrebbe essere la volta di Prada, il palazzo di cristallo di Aoyama disegnato dallo studio Herzog & de Meuron, tappa d'obbligo per chi visita la capitale nipponica. La passeggiata del premier per le vie di Ginza, il salotto buono della città, trasforma a tratti in bagno di folla. Foto, tante foto (anche con turisti americani), numerosi saluti (incluso un "buongiorno" detto da alcuni giapponesi con perfetto accento italiano, unito ad altre parole, sempre in italiano), strette di mano e sorrisi. Berlusconi si dice «tranquillo e sereno», si dice, nonostante «La Repubblica» abbia pubblicato il presunto pensiero della moglie Veronica sui contenuti di queste intercettazioni mai pubblicate, ma che tutti sembrano conoscere.

Silvio Berlusconi sfoggia il consueto buonumore nella hall di un grande hotel della capitale nipponica nonostante proprio con la fotocopia di questo giornale abbia iniziato la sua prima giornata a Tokyo, «una splendida e pulita» città che il premier non aveva mai visitato. Ma sembra proprio finita l'era del dialogo con l'opposizione veltroniana, ormai bollata dal premier come ancora legata a vecchi schemi che guardano alla soluzione giudiziaria piuttosto che al confronto politico. «Il governo sta lavorando» si limita a confermare Berlusconi all'uscita del megastore di Armani nel centro di Tokyo, uno dei diversi edifici visitati informalmente dal premier. Lavora nonostante ci sia chi «sta soffiando sul fuoco» delle intercettazioni, aggiunge non riferendo-

si solo ai media ai quali augura ironicamente «buon divertimento» per le tante possibilità che l'argomento può offrire.

Ad avviso del presidente del Consiglio però, nonostante l'ironia, non si tratta di un tema sul quale insistere troppo: «Non si dovrebbe dargli tutta questa importanza», perchè non è «il problema dei problemi», assicura più seriamente. Quindi la giornata procede sui binari previsti tra un incontro con l'ex premier giappone-

Riconosciuto per strada e fermato da giapponesi e turisti americani, tante strette di mano e foto ricordo

se Koizuma, tutt'ora molto potente nel Paese del sol levante, ed una cena con alcuni imprenditori italiani in Giappone, un Paese sul quale, assicura Berlusconi, si può lavorare ancora molto per migliorare l'interscambio. Non è mancato il tempo per prepararsi ai lavori del G8 che si apriranno formalmente domani ad Hokkaido e che affronteranno tutti i temi di maggiore attualità internazionale; a partire dal caro-petrolio.

FABRIZIO FINZI

Giustizia. Anm contro il Governo - La Lega media con le toghe: via la norma sui processi dal Dl sicurezza e inserire il Lodo Alfano

I giudici proclamano l'agitazione

Veltroni: senza salva-premier il clima cambia - Bossi: ha ragione, caos nel Governo

Barbara Flammerl

ROMA

■ Silvio Berlusconi da Tokyo ribadisce che con questa sinistra «giustizialista» la strada del dialogo non è percorribile. Ma non la pensano tutti così nella maggioranza. La Lega frema. Al punto che quando Walter Veltroni ipotizza che se continua così «il Governo non durerà cinque anni», Umberto Bossi gli dà ragione. «Veltroni fa il suo gioco, vuole spaventare Berlusconi. Ma ha ragione, c'è troppo bordello: come si fa a fare le cose?».

Lo scontro sulla giustizia rischia di rallentare il cammino delle riforme, prima fra tutte del federalismo fiscale. Ieri i magi-

REAZIONI CONTRASTANTI

Il ministro ombra Tenaglia dice no allo scambio proposto dal Carroccio, ma per l'Udc si può lavorare a quell'ipotesi

strati hanno proclamato lo stato di agitazione. L'Anm protesta contro i tagli alle retribuzioni previsti dalla manovra ma anche contro la norma "blocca-processi" che determinerà - sostengono - «gravissime disfunzioni del processo penale» e «ingiustificate disparità di trattamento».

Bossi assicura di non voler mettere nei guai Berlusconi («Non siamo mica scemi»), loda l'attivismo del premier sui rifiuti, ma avverte che se il federalismo non andrà in porto saranno guai. Ecco perché il Carroccio vuole tentare la mediazione: con il Pd e anche con le toghe. A vestire i panni del pompiere è Roberto Calderoli. Il ministro per la Semplificazione, fedelissimo di Bossi, per ricucire lo strappo propone di togliere dal Dl sicurezza la norma "blocca-processi" (come chiedono il Pd e i magistrati) mantenendola però per le quattro alte cariche dello Stato. In altre parole, inserire il cosiddetto

Lodo Alfano (attualmente un disegno di legge) nel decreto sicurezza. Un'ipotesi di emendamento che Calderoli sostiene di voler discutere anche con i magistrati: «La nostra proposta intendo sottoporla in primis all'Anm. Non sono certo uno che si tira indietro quando c'è da scontrarsi ma prima di farlo voglio capire quali sono le posizioni».

La settimana che si apre diventa dunque decisiva. Calderoli sostiene che c'è il tempo per modificare il decreto senza rischiare

la decadenza: «Potremmo raggiungere l'obiettivo nel giro di due o tre settimane». Ma dalla maggioranza arriva il nient di Fabrizio Cicchitto. Senza mai citare Calderoli, il capogruppo del Pdl alla Camera ci tiene a far sapere che «il lodo Alfano ha una sua autonomia e una sua logica anche costituzionale ineccepibile e come tale deve essere approvato dai due rami del Parlamento». Quanto al Dl sicurezza, «le Commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia della Camera lo esamineranno, così come è stato approvato dal Senato». Meno drastico il suo omologo al Senato Maurizio Gasparri secondo cui se vengono rispettati gli obiettivi del Dl sicurezza si può aprire il dibattito parlamentare. Anche sullo stato di agitazione proclamato dai magistrati le posizioni tra Lega e Pdl non combaciano. Per Cicchitto la scelta dell'Anm è «politica», tant'è - sottolinea - che è stata presa a maggioranza (Magistratura indipendente, la corrente più moderata, ha votato un suo testo anch'esso però molto critico nei confronti delle scelte dell'Esecutivo).

Il Pd è guardingo. Veltroni dice che «il ritiro del blocca-processi rassenerrebbe il clima politico» e il dibattito apertosi nella maggioranza lo fa ben sperare.

Quanto al lodo Alfano la critica parrebbe meno veemente. Pur ribadendo di essere «contrario nel merito» sottolinea che «alcune delle violazioni più palesi sono state contrastate». Aperture sostanziali sulla proposta Calderoli al momento però non se ne vedono. Anzi, stando a quanto sostiene il ministro ombra della Giustizia Lanfranco Tenaglia, «sostituire la blocca-processi con il lodo Alfano nel decreto sicurezza sarebbe uno strappo ancor più inaccettabile e grave». Non la pensa però così l'Udc di Pierferdinando Casini, che attraverso il segretario Lorenzo Cesa si dichiara pronta a sostenere la proposta del Carroccio.

La Lega attende anche di sapere che ne pensa il Quirinale. Giorgio Napolitano - principale sponsor del dialogo - sta cercando in tutti i modi di evitare contrasti istituzionali. Il Capo dello Stato non ha affatto gradito il blitz del Governo sulla norma "blocca-processi", che non era contenuta nel testo originario del Dl controfirmato dal Colle. Mentre non ha posto obiezioni sul lodo Alfano che la Lega vorrebbe ora traghettare nel decreto.

Anm, agitazione contro le misure del governo

*Contestati il blocco-processi,
il taglio degli stipendi e del
40% del budget della giustizia*

ROMA. È stato il provvedimento sul taglio delle retribuzioni dei magistrati, contenuto nel cosiddetto decreto manovrà, a far prendere al parlamentino delle toghe la decisione di indire lo stato di agitazione ad oltranza con la convocazione permanente del comitato direttivo centrale.

Naturalmente i giudici protestano anche contro la politica del governo sulla giustizia: in particolare sulla sospensione dei processi, sulla riforma delle intercettazioni, sulla diminuzione degli stanziamenti per Via Arenula fino al 40% del budget e il blocco delle assunzioni del personale amministrativo. Ma a far traboccare il vaso è stata la disposizione contemplata dall'art.69 del decreto legge 112 in materia fiscale che sottolinea l'Anm - «prevede un intervento peggiorativo senza precedenti sulla struttura del trattamento retributivo dei magistrati e l'ulteriore svilimento della funzione giudiziaria».

Manovra d'estate. Probabile un maxi emendamento sul decreto legge 112/08

L'ingorgo di Dd porta alla fiducia

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA

■ La strada appare tracciata, l'orientamento definito: il decreto legge 112/08 contenente la manovra triennale viaggia spedito verso il voto di fiducia. Una fiducia che cadrà, com'è ovvio, su un maxi emendamento predisposto dal Governo in cui dovrebbero confluire, con ogni probabilità, gran parte del disegno di legge

TRAVASO DI REGOLE

Le correzioni governative potrebbero recuperare alcune delle disposizioni inserite nel disegno di legge collegato alla Finanziaria

detto "collegato" che da poco è arrivato a Montecitorio.

Dove è appunto in corso l'esame del decreto finanziario. Venerdì, le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno concluso la discussione generale sul decreto 112; il provvedimento che anticipa - novità assoluta - l'intervento triennale di politica economica che, negli ultimi trent'anni, era stato affidato alle leggi finanziarie e misure collegate. Un decreto che - anche per la sua proiezione triennale - in-

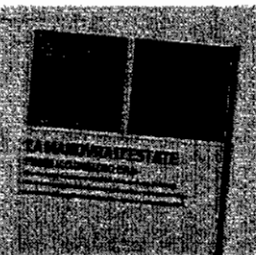
terpreta con molta larghezza, per così dire, i requisiti di straordinaria necessità e urgenza richiesti dalla Costituzione per i questi provvedimenti.

L'effetto correttivo del decreto sui saldi delle amministrazioni pubbliche è di 30,6 miliardi al 2011, ma è inferiore ai 500 milioni per l'anno in corso. Le minori spese ammontano, sempre nel triennio, a quasi 29 miliardi, le maggiori entrate a 5,8. L'effetto lordo, 34,8 miliardi, dev'essere depurato da impieghi di somme per 4,2 da qui il risultato netto del Dd, alla Camera in prima lettura.

Tra le voci maggiori, il risparmio di 9,2 miliardi sul patto di stabilità interno, costruito come minor pagamento dalla nuova versione, ancora da scrivere, del patto. A garanzia del risultato, però, i risparmi sono accantonati sui contributi statali. Ci sono poi 3 miliardi di minor spesa sanitaria.

Ma a ben 14,5 miliardi a valore sull'indebitamento (il saldo che conta per l'Europa) corrisponde l'ennesima, ma stavolta gigantesca, tosatura sulle amministrazioni centrali, pari al 2011 a oltre il 40% delle spese per consumi intermedi e investimenti fissi. È in questa norma che il Governo si attribuisce la facoltà di rimodulare, col bilancio o col Dd per

DOMANI



LE NOVITÀ PER IL «PUBBLICO» NEL SESTO INSERTO SUL DL 112/08

Con l'uscita di domani, lunedì 7 luglio, si chiude la serie delle Guide del Sole 24 Ore dedicate alla manovra d'estate.

Dopo gli approfondimenti su lavoro, fisco, semplificazioni per imprese e professionisti, infine giustizia, l'ultimo inserto occupa di pubblica amministrazione. Dal turno, ovvero al lavoro flessibile, il DL 112/08 introduce diverse novità che fanno leva sul contenimento dei costi e di produttività e responsabilità per i dipendenti pubblici.

l'assestamento del bilancio, gli stanziamenti di spesa disposti da legge. Non solo: con propri decreti, il ministro dell'Economia potrà intervenire in corso d'anno, al di fuori dunque del bilancio o del suo assestamento, su spese disposte con legge. Molte le perplessità per quelli che appaiono, quanto all'utilizzo del bilancio a fini sostanziali, una forzatura della Costituzione ma addirittura un sovvertimento nella gerarchia delle fonti normative quanto al prevalere dei decreti ministeriali sulle norme di legge.

Nei prossimi giorni, poi, Camera e Senato discuteranno il Dpef 2009-2013. Una formalità: la risoluzione parlamentare di approvazione sarà votata a manovra quasi fatta.

Del resto già un voto di fiducia, alla Camera, aveva dato via libera all'altro decreto finanziario: il 93, oggi all'esame del Senato e da convertire entro il 26 luglio. È il provvedimento che dispone gli sgravi Ici sulle prime case; la sospensione per Regioni ed enti locali della facoltà di aumentare tributi, addizionali, aliquote almeno fino al varo del nuovo patto di stabilità; le agevolazioni sugli straordinari; la rinegoziazione di mutui sempre sulla prima casa.

Tris di urgenze

Decreto legge 93 (Salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie)

► Un voto di fiducia alla Camera aveva dato via libera al decreto finanziario 93, oggi all'esame del Senato da convertire entro il 26 luglio.

► Il provvedimento che abolisce l'Ici sulla prima casa, sospende per Regioni ed enti locali la facoltà di aumentare tributi, addizionali e aliquote, introduce le agevolazioni sugli straordinari e consente la rinegoziazione dei mutui per la prima casa.

Decreto legge 112/08 (Sviluppo economico, semplificazione, competitività, finanza pubblica e equazione tributaria)

► Viaggia verso il voto di fiducia. E vi confluirà gran parte del disegno di legge "collegato", da

poco arrivato a Montecitorio.

► Il 112 è il decreto legge che, tra l'altro, introduce la Robin Hood tax, rivede le norme sul lavoro e sull'innovazione, disciplina il piano casa, introduce nuove semplificazioni tentati di ridurre i tempi dei processi civili.

► Il disegno di legge, invece, punta, attraverso la digitalizzazione, a ridurre gli oneri amministrativi nella Pa.

Decreto legge 97/08 (Monitoraggio e trasparenza della spesa pubblica, proroga di termini)

► Nei provvedimenti ci sono le disposizioni per Alitalia e le prurigne di numerose scadenze fiscali.

► Rivolati, fra gli altri, i baroni per la trasmissione del 770 semplificato e per il modello unico 2008.